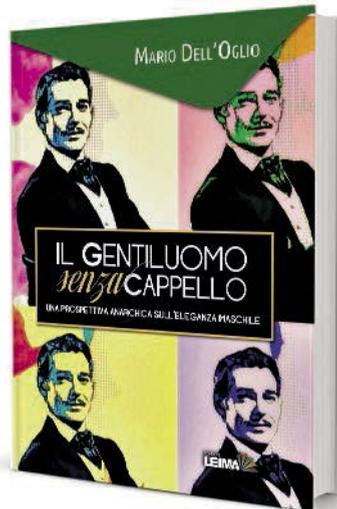


Books

MARIO DELL'OGGIO presenta
"Il gentiluomo senza cappello"

**Dal presidente della Camera
Italiana Buyer un'originale guida**

www.vogue.it/l-uomo-vogue/news



E un vademecum e nasce dalla richiesta che mi è stata fatta durante un convegno di modificare la percezione di un dirigente attraverso un cambio di immagine. Da quella prima volta, nella quale ho spiegato che non si trattava di capire cosa potesse stargli meglio quanto piuttosto cosa volesse esprimere attraverso gli abiti, mi è venuta l'idea di scrivere questo libro in cui i singoli capi del guardaroba maschile vengono usati come strumenti di espressione, come tasselli portatori di significato». È questo il senso de "Il gentiluomo senza cappello" (*sopra, la cover*), manuale e strumento sull'eleganza maschile firmato da Mario Dell'Oglio (*sotto*), presidente della Camera Italiana Buyer Moda nonché titolare delle boutique che da fine 800 sono il punto di riferimento del bel vestire a Palermo. Dell'Oglio si allontana dai cliché sul menswear e nemmeno dispensa consigli su come abbinare capi e colori, ma spiega ciò che dovrebbe guidare l'uomo nelle scelte quotidiane, soffermandosi su dettagli trascurati e sottolineando l'importanza di allenare l'occhio e la mente per mettere in luce le proprie qualità. «Trovo molto stimolante prendersi cura di sé. Ogni mattina cerco di vestirmi pensando a chi devo incontrare o a chi mi capiterà di incontrare, perché "i vestiti devono veicolare verso il futuro che vogliamo abitare". Ci si

prende cura della propria immagine ascoltandosi nel profondo e "maneggiando" attentamente le relazioni che vogliamo instaurare con l'altro. Molti pensano, a torto, che l'uomo (e la donna) che si cura sia narcisista, egoista ed egocentrico. Per me è esattamente il contrario. Ci curiamo perché vogliamo investire nella relazione con l'altro». La tradizione familiare ha lasciato un'impronta decisa sull'estetica e sul gusto

MANUALE pratico ma non solo:

è anche «uno
strumento per iniziare
a mettersi in gioco»

dell'autore «trasferendo conoscenza, metodo, rigore e delizia. Punto di partenza di cui mi sento un privilegiato perché ho saputo considerarlo tale. Tutto il resto lo hanno fatto la mia voglia di andare oltre gli incontri della mia vita». Il vero gentiluomo oggi «è quello con lo sguardo limpido, che guarda lontano, che sorride, che stringe la mano calorosamente, che sa compensare con altro le sue mancanze. I gentlemen moderni sono quelli che non si fanno sopraffare dalla banalità della vita ordinaria, sono quelli che sanno anche sfidare le convenzioni con una piccola concessione a un atteggiamento "di sfida". Sono gli uomini coraggiosi, che si migliorano ogni giorno, che sanno perdere e non smettono mai di provare. Lorenzo Jovanotti, Valentino Rossi, Obama, Alex Zanardi... e mio padre». E il futuro dell'abbigliamento per il perfetto gentiluomo? «Versatile, tecnologico. Immagino che ritorni graniticamente la conoscenza della buona fattura e dei materiali, ma reinterpretati con nuove funzionalità e forme. Che torni con ferezza il riferimento alla tradizione e al passato. Libero. Penso al futuro del menswear con grandiosità, non credo che sarà impoverito, anzi. Penso che il guardaroba maschile sarà destinato a grandi spazi, perché sempre più forte è la necessità di manifestare tutte le sfumature "cromatiche" della sua personalità». **Gaia De Vecchi**

